

CLASSIFICA

SQUADRE	P.	PARTITE					RETI					Me. ing.						
		GI.	V.	P.	Pa.	Po.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Po.		Fa.	Su.				
MILAN	30	20	11	8	1	22	8	7	3	0	13	3	4	5	1	9	5	0
JUVENTUS	28	20	9	8	3	33	19	8	2	0	21	6	1	6	3	12	14	-4
SAMPDORIA	26	20	11	4	5	35	26	6	2	2	18	11	5	2	3	17	15	-4
PARMA	25	20	10	5	5	28	15	7	1	2	15	5	3	4	3	13	10	-5
INTER	24	20	9	6	5	29	18	6	2	2	19	11	3	4	3	10	7	-6
LAZIO	23	20	8	7	5	24	21	6	3	1	16	6	2	4	4	8	15	-7
NAPOLI	22	20	8	6	6	31	23	5	3	2	19	8	3	3	4	12	15	-8
TORINO	22	20	8	6	6	26	20	6	3	1	16	7	2	3	5	10	13	-8
FOGGIA	20	20	5	10	5	30	24	3	5	2	17	10	2	5	3	13	14	-10
ROMA	19	20	5	9	6	17	19	3	4	3	12	12	2	5	3	5	7	-11
CAGLIARI	19	20	6	7	7	25	31	4	3	3	13	13	2	4	4	12	18	-11
CREMONESE	18	20	6	6	8	22	24	5	3	2	15	10	1	3	6	7	14	-12
PIACENZA	17	20	5	7	8	16	27	4	5	1	13	12	1	2	7	3	15	-13
GENOVA	16	20	4	8	8	14	23	3	5	2	7	7	1	3	6	7	16	-14
UDINESE	16	20	4	8	8	14	23	1	4	5	3	13	3	4	3	11	10	-14
REGGIANA	15	20	5	6	9	14	23	5	5	1	12	4	0	1	8	2	19	-15
ATALANTA	15	20	4	7	9	21	36	3	5	2	14	14	1	2	7	7	22	-15
LECCE	6	20	1	4	15	15	36	1	3	5	9	13	0	1	10	6	23	-23

CANNONIERI

RETI	GI.	V.	P.	Pa.	Po.
13 reti: Silenzi (nella foto, Torino)					
12 reti: Fonseca (Napoli)					
11 reti: R. Baggio (Juventus), Gullit (Sampdoria)					
10 reti: Sosa (Inter), Branca (Udinese)					
9 reti: Dely Valdes (Cagliari), Roy (Foggia)					
8 reti: Ganz (Atalanta), Tentoni (Cremonese), Moeller (Juventus), Zola (Parma)					
7 reti: Bergkamp (Inter), Signori (Lazio)					
6 reti: Oliveira (Cagliari), Asprilla (Parma), Lombardo, Mancini e Platt (Sampdoria)					



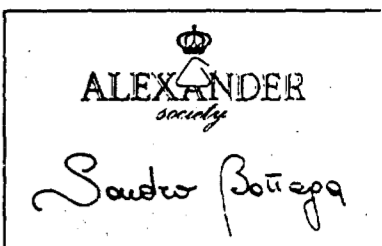
Ruud Gullit, anche ieri nella sfida fra Samp e Juve è stato sicuramente fra i migliori in campo

TOTOCALCIO

X CAGLIARI-GENOVA	0-0
2 CREMONESE-INTER	1-4
1 FOGGIA-LECCE	5-0
1 MILAN-PIACENZA	2-0
1 PARMA-LAZIO	2-0
1 REGGIANA-ATALANTA	3-0
2 ROMA-UDINESE	0-2
X SAMPDORIA-JUVENTUS	1-1
X TORINO-NAPOLI	1-1
X ACIREALE-VENEZIA	1-1
1 BRESCIA-F. ANDRIA	2-0
X CARRARESE-FIOREZZUOLA	0-0
X MACERATESE-PONTEREDERA	2-2
MONTREPANI	L. 33.419.315.214 L. 13.074.000 L. 332.800
QUOTE: ai vincitori con +13- ai vincitori con +12-	

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-MILAN	
GENOVA-PARMA	
INTER-CAGLIARI	
JUVENTUS-FOGGIA	
LAZIO-CREMONESE	
LECCE-SAMPDORIA	
NAPOLI-ROMA	
PIACENZA-REGGIANA	
UDINESE-TORINO	
LUCHESSE-PESCARA	
PALERMO-COSENZA	
NOVARA-OLBIA	
MOLFETTA-TURRIS	
La partita Lazio-Cremonese sarà trasmessa da Tele+ due alle 20.30	
La partita Pisa-Padova verrà disputata sabato 29/1/84	



PROSSIMO TURNO
Domenica 30-1-84 / ore 14.30
ATALANTA-MILAN
GENOVA-PARMA
INTER-CAGLIARI
JUVENTUS-FOGGIA
LAZIO-CREMONESE
LECCE-SAMPDORIA
NAPOLI-ROMA
PIACENZA-REGGIANA
UDINESE-TORINO

Sport

Il Milan ritrova il gol e allunga ancora il passo in classifica grazie al pari fra Samp e Juve. A Parma, vittoria scaccia crisi. Ma i veri protagonisti sono gli errori delle giacchette nere.

Chi vuole due arbitri?

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI
GENOVA. Forse non passerà alla storia per il risultato (1-1) o per gli esiti scaturiti dal pareggio fra Sampdoria e Juventus, eterne seconde del campionato e apparentemente destinate a restare tali di fronte allo strapotere del Milan. Ma Samp-Juve, che per i bianconeri era anche la partita numero 2000 di una leggendaria avventura in serie A, potrebbe restare famosa per i rigori non dati (4 sono sembrati netti per tutti, non per il direttore di gara, il livornese Ceccarini), o soprattutto per la definitiva proposta lanciata ieri dall'allenatore olandese, lo svedese Sven Goran Eriksson. «Ala fine di ogni partita assistiamo sempre al solito, noiosissimo ritornello sugli errori arbitrari - ha esordito proprio così il 46enne zionista di Torshav - e allora bisogna fare qualcosa, perché siamo tutti stufi di sentire sempre le stesse parole, le stesse frasi, le stesse polemiche. Io, e non da adesso, sostengo che sarebbe necessario il doppio arbitro. Due direttori di gara, anziché uno solo, faciliterebbero tutti i quanti». Poco dopo, Giovanni Trapattoni ha rincarato la dose sugli errori arbitrari, evitando

per tre volte si è visto negare il penalty. E non era una novità: Gullit chiese il rigore anche domenica scorsa a Piacenza, e 15 giorni fa in Samp-Napoli. Proprio in Samp-Napoli si notò chiaramente come Baldas, che pure è uno dei nostri migliori fischietti, fosse in grandissima difficoltà a dirigere una gara dal ritmo indovolato, dai continui rovesciamenti di fronte. Già allora, Eriksson accennò alla proposta del doppio arbitro. E Casarin che ne dirà? Anche perché non solo a Genova, ieri, sono stati notati marziali errori arbitrari. Vediamo. A Foggia, Tombolini ha concesso una punizione per un fallo di Caini (ultimo uomo) su Baidieri senza per questo espellere il foggiano. In Parma-Lazio, il famoso Amendolia ha sorvolato discutibilmente su un intervento in area di Apolloni su Casiraghi. In Roma-Udinese, non è passato inosservato un fallo di Montalbano su Cappioli, ma l'arbitro Pellegrino non ha visto nulla. Infine, in Torino-Napoli una presunta scorrettezza di Fortunato su Francini ha lasciato indifferente il direttore di gara romano, Rosica. Rigore o no? Doppio arbitro o no? La discussione è appena cominciata, la proposta è fresca.

Martedì torna la Coppa Italia
ROMA. Torna la Coppa Italia con il ritorno dei quarti di finale. Questo il programma: domani, ore 20.00, su Raiuno, Torino-Piacenza (andata 2-2). Mercoledì, ore 19.30, Parma-Foggia (and. 3-0) e alle ore 20.30 Ancona-Venezia (and. 0-0). Giovedì, ultima sfida tra Inter e Sampdoria (and. 1-0), diretta Raidue alle 20.30.

Francesco, che studia da arbitro per mettere ordine

«Qualcuno che metta ordine ci dovrà pur essere». Una filosofia scarna e solida orienta le scelte di quel venetico che, la mattina di domenica, attraverso una città ancora semi vuota per raggiungere Acilia, propaggine della capitale destinata a tenere a battesimo un passaggio agognato, l'approdo alla prima categoria. È dal 1990 che Francesco Luti si diploma con l'ardua professione dell'arbitro di calcio. Alle spalle ha già la sua piccola storia, costruita dalle tappe obbligate della carriera: dai Giovanissimi passando per gli Esordienti, gli Allievi: così fino alla seconda categoria. E adesso Acilia, punto di partenza di una nuova stagione. Angusto e brullo, il campo della Polisportiva Centro Giannini ospita uno sberleffo di gialli e di blu: i magliotti della Nuova Latina e i calzoncini del

Centro, blu i calzoncini del Nuovo e le maglie del Centro. «Qualcuno che metta ordine: la sua filosofia della prassi Francesco l'aveva già concepita e strutturata ai sedici anni, al tempo dei primi passi tra le giacchette nere. Una decisione repentina, seguita dall'iscrizione al corso dell'Aia (l'associazione degli arbitri), quattro mesi a sgobbare sulle regole, poi l'esame finale: compilazione di un referto e colloquio orale. Così il liceale Luti Francesco Giuseppe, Beppe per familiari ed amici, si ritrova con un fischietto in bocca e l'onere di mantenere l'ordine sui campi di calcio. Dalla parte della baracca opposta a quella vaghiata ancora pochi mesi prima. «A pallone non ero granché. Giocavo in porta. Ma in Italia il calcio giovanile è molto selettivo: dai dieci anni



Ennesimo elogio di Gullit

STEFANO BOLDRINI
Gullit centovite. Gullit che cade e si rialza. Gullit che gioca e si diverte. Parafrasando Milano, la vecchia canzone di Lucio Dalla, applaudiamo convinti, ancora una volta. Di Ruud Gullit dal Suriname, patria di tanti calciatori di talento che hanno ingrossato e fatto vincere l'Olanda. Pensate che Nazionale ci scapperrebbe se a Paramaribo si decidessero un giorno a riunire tutti i calciatori di grido sparsi nella ex-madre Olanda: con Winter, Roy, Rijkaard e Ruud sarebbe una squadra. E Gullit, eroe dei due mondi del pallone, sarebbe il giusto simbolo. Perché è un campione, innanzi tutto; poi, perché è un uomo vero, che ha vissuto

CAMPIONI

la parabola della star ferita, che vive giorni e giorni nell'incertezza di poter tornare ad essere protagonista: infine, perché ha cercato di non recitare il talento tra le barriere ottuse dei piedi. No, Ruud Gullit ci piace e ci è piaciuto sempre per questo: per la capacità di elevare il Genio calcistico. Solo una volta ci siamo trovati a dissentire con lui, e fu l'estate scorsa, quando Ruud, maldestramente, non colse l'opportunità di poter dare una stretta di mano più importante di mille dichiarazioni a Nelson Mandela, l'Eroe della lotta all'apartheid. Lotta nella quale lui, Ruud, si è distinto più di tutti nella storia del calcio. Gullit saltò quella tournée in Sudafrica perché impegnato a scrutare il futuro: peccato, un'occasione sprecata. Questi sei mesi felici targati Sampdoria hanno però fatto tornare in alto la nostra considerazione per Ruud. È bello fare i conti con uno degli ultimi campioni in circolazione: tanto più che in giro altri campioni non se ne vedono. In un campionato mediocre, con tante presunte stelle cadute al rango di brocchi, dove solo quando il gioco si fa brutto i più cominciano a giocare, è una bella soddisfazione consolarsi con un fuoriclasse che sa ancora giocare ridendo. Guardatelo quando scende: ride esprimendo una felicità ormai in via di estinzione. Ma lui, Ruud, è felice davvero.

LA PARTITA DI NOTTE

Reti inviolate fra Cagliari e Genova. Una difesa di ferro per Scoglio.

La saracinesca di Tacconi blocca Matteoli

CAGLIARI-GENOVA 0-0
CAGLIARI: Fiori, Napoli (56' Moriero), Pusceddu, Bellucci, Aloisi, Firicano, Sanna, Marcolin, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Di Bitonto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 La Torre) Alt. Giorgi.
GENOVA: Tacconi, Torrente, Caricola, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Deta (67' Napoli), Skuhravy, Onorati (12 Bertl, 13 Cavallo, 14 Bianchi, 15 Lorenzini) Alt. Scoglio.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro
NOTE: Serata fresca, terreno in discreto condizioni. Angoli 1-1. Ammoniti Caricola, Onorati e Galante.

PAOLO FOSCHI
Che sbadati i giocatori di Cagliari e Genova... Ieri sera, infatti, hanno confuso lo Stadio Sant'Elia con una parrocchietta con annesso campo di calcio. Così, per non sentirsi fuori luogo, hanno deciso di giocare «alla viva il parroco». Per fortuna, dopo una mezz'ora di qualunquismo (si susseguono un altro dirigente della pay-tv, preoccupato per l'«audience») ha schiarito le idee ai giocatori e la partita, fino a quel momento avara di emozioni, si è vivacizzata. Il risultato finale, pareggio senza reti, è comunque la giusta conclusione di un match fra due squadre attente più a difendere che a colpire. Nella ripresa il ritmo è più veloce, la cronaca si arricchisce di qualche azione degna di nota: al 59' Skuhravy di testa impugna Fiori. Dopo due minuti il Cagliari risponde con un timido spunto di Oliveira dal limite, ma il pallone si perde sul fondo. Cresce l'agognato campo: ci scappa qualche intervento un po' duro, ne risente il gioco, che diventa abbastanza frammentario. Il Cagliari si spinge in avanti, ma la difesa del Genoa, seppur disattenta in un paio di occasioni, riesce a tenere a freno il reparto offensivo dei sardi. È una vera e propria saracinesca quella messa in piedi da Scoglio. Nei minuti finali, la squadra di Giorgi prende il controllo totale del gioco, ma non riesce a concretizzare: del resto, nella retroguardia genoana fanno buona guardia Torrente e Signorini. E il pubblico sugli spalti, non molto numeroso, ma fino a quel momento prodigo di cori per sostenere i cagliaritari, comincia ad indirizzare qualche fischio ai suoi beniamini. Proprio allo scadere, Matteoli, fa alzare tutti in piedi, sfiorando la marcatura: il centrocampista cagliaritano calcia una punizione dalla sinistra e il suo tiro-cross sorprende Tacconi leggermente fuori dei pali. Ma il portiere del Genoa, a fatica, riesce a respingere. Arriva il fischio finale e le due squadre escono dal campo: per loro è l'ultima apparizione in notturna.

commentatore Silvio Sarta riesce a strapparci un sorriso: «L'impostazione tattica di Scoglio - ci spiega il nostro obiettivo (ah, ah...) Cicerone - è eccellente, altrettanto quella di Giorgi». Forse è colpa del decodificatore, distorce le immagini e gli schenchi di gioco prima che appaiano sullo schermo. Nella ripresa il ritmo è più veloce, la cronaca si arricchisce di qualche azione degna di nota: al 59' Skuhravy di testa impugna Fiori. Dopo due minuti il Cagliari risponde con un timido spunto di Oliveira dal limite, ma il pallone si perde sul fondo. Cresce l'agognato campo: ci scappa qualche intervento un po' duro, ne risente il gioco, che diventa abbastanza frammentario. Il Cagliari si spinge in avanti, ma la difesa del Genoa, seppur disattenta in un paio di occasioni, riesce a tenere a freno il reparto offensivo dei sardi. È una vera e propria saracinesca quella messa in piedi da Scoglio. Nei minuti finali, la squadra di Giorgi prende il controllo totale del gioco, ma non riesce a concretizzare: del resto, nella retroguardia genoana fanno buona guardia Torrente e Signorini. E il pubblico sugli spalti, non molto numeroso, ma fino a quel momento prodigo di cori per sostenere i cagliaritari, comincia ad indirizzare qualche fischio ai suoi beniamini. Proprio allo scadere, Matteoli, fa alzare tutti in piedi, sfiorando la marcatura: il centrocampista cagliaritano calcia una punizione dalla sinistra e il suo tiro-cross sorprende Tacconi leggermente fuori dei pali. Ma il portiere del Genoa, a fatica, riesce a respingere. Arriva il fischio finale e le due squadre escono dal campo: per loro è l'ultima apparizione in notturna.